

La cultura occidentale: se non si è scientifici, la Rivoluzione è lasciata alla coscienza soggettiva, e quindi non può essere conoscibile ad un'altra coscienza umana, la quale è per definizione stessa della coscienza altrui. Il libero esame delle Scritture è il modo migliore per non fare scienza, poiché non permette di distinguere le tesi di un cristiano da quelle di un teologo rigoroso.



Quest'ultimo, oltre ad avere un metodo chiaro e dichiarato, condice i limiti di credibilità di alcune affermazioni e l'ambito di applicazione delle ipotesi che formula, per permanendo il nucleo centralissimo che costituisce la base di ogni disciplina. Il cuore della Rivoluzione cristiana è la cosa più importante per l'essere umano: la Salvezza eterna, ossia ciò in base al quale orienta tutta la propria persona e tutti gli aspetti della propria vita. Enzo Bianchi si iscrive in questo ambito, ma non è né un religioso (non appartiene ad alcun ordine e congregazione religiosa eretta canonicamente dall'autorità ecclesiastica), né un sacerdote (non essendo stato ordinato), né un teologo (non ha studiato teologia, ma ragioneria), eppure al presente come interprete della Rivoluzione, ma spacciando per dottrina cattolica ciò che in realtà è frutto unicamente di sue personali teorie sulla pagina biblica. L'attenzione data a tutto ciò è voluta togliere le distinzioni tra cattolicesimo e protestantesimo, smantellando la dottrina rivelata (illeggi ortodossi parla poco; hanno troppo chiaro il dogma). Gli interventi di Bianchi sono del tutto invidiosi dal punto di vista delle giustificazioni razionali, e nega apertamente dei dogmi fondamentali del cristianesimo, quali il sacerdozio, la gerarchia e i sacramenti. Chi delle sue ultime volontà è il voler aprire l'amministrazione della Chiesa alle donne, ma per lui la gerarchia non è fondata sul sacerdozio sacramentale, e quindi quando parla di "amministrazione ecclesiastica aperta alle donne" non fa altro che dire "la gerarchia ecclesiastica non è altro che l'amministrazione e il sacerdozio non è un sacramento"; l'intento è quello modernista di ridurre il cattolicesimo ad una setta protestante dove i "pastori" sono dei semplici amministratori delegati.

Questa è una delle tante eresie che si possono realizzare a Bianchi, ma il nucleo della contenzione non è l'enumerazione delle censure teologiche che infrange, ma il voler mettere in guardia da costui, il quale si presenta come teologo (e si ritiene pure autorevole) quando non fa altro che retorica: uno dei presenti alla conferenza è stato anche presente ad un incontro tenuto da Enzo Bianchi, e negli interventi finali - ripete le parole testuali - ha dichiarato "onni [on. Bianchi] ripetuto 30 volte il termine misericordia senza dire nulla su di essa, e me ne sono andato dopo mezzora". Non solo: si fa passare anche come colui che "da" la dottrina cattolica, cosa del tutto falsa e irrazionale. Ecco ciò da cui occorre stare sempre in guardia.

di Riccardo Zenobi

Vertical sidebar on the right containing navigation links and social media icons. Includes sections like 'LETTONI PER FALCONE (26)', 'BIBLIOTECA LITTELLA (AMBITO)', and 'INFORMAZIONI PERSONALI'.

Alcuni lettori potranno chiedersi se la teologia è anch'essa una scienza, poiché comunemente questo termine è usato dal mainstream in senso positivista e riferito unicamente alla scienza empirica. Ebbene, anche la teologia è una scienza, poiché è lo studio sistematico della dottrina rivelata che avanza proposte di interpretazione del Dogma. Abbiamo quindi un punto di partenza ben chiaro (la rivelazione) e una intenzione altrettanto chiara: spiegare ed esporre i contenuti che la rivelazione comporta. Come in tutte le scienze, esistono tanti modi di procedere e linguaggi differenti tra loro: il metodo di sant'Agostino è diverso da quello di san Tommaso d'Aquino, ed entrambi sono distinguibili dalla teologia di sant'Agostino. Nella teologia vi è quindi una pluralità di espressioni di ipotesi, alcune delle quali sono fondate sul dogma, mentre altre sono improprie deduzioni estrapolazioni fallaci di alcuni aspetti, anche se si tratta di interpretazioni della Bibbia, la quale da sola non è punto di riferimento scientifico, poiché un libro non può interpretare se stesso e - per dirla con Karl Jaspers, citato nella conferenza - dalla Bibbia si può tirare fuori tutto e il contrario di tutto.

È quindi necessario un articolo di interpretazione che permetta di prendere scientificamente i contenuti rivelati. Da solo il libro (qualsiasi libro) non è nulla. Per comprendere il termine (ossia la dottrina rivelata) occorre un'ermeneutica adeguata: in primis occorre l'analogia scripturarum: comprendere la genesi letteraria, la lingua, l'intenzione degli autori; il tutto applicato alla propria dei libri biblici, presi nella loro interezza. Oltre a ciò è necessario anche l'analogia fidei, ossia interpretare il termine tramite i paroni della Rivoluzione: gli apostoli, i quali hanno utilizzato la scrittura come uno strumento didattico per poter parlare meglio ciò che è stato ricevuto e trasmesso oralmente da Gesù. È quindi del tutto chiaro che la Bibbia resta interpretata all'interno del contesto della Tradizione apostolica, e non viceversa. Per formulare delle ipotesi scientifiche da controllare occorre partire da principi razionali dai quali dedurre tali formulazioni teologiche del dogma. Se tali principi non sono dichiarati, semplicemente non si fa scienza, ma ideologia. Il metodo scientifico della teologia non può essere eluso in nome di una presunta "defenestrazione" di qualche

SEDIS : come, cambiando un po' qua e un po' là, si può cambiare tutto...

di [Cesario Cavigli](#), il teologo di papa, di [Paolo Di](#) e [Giovanni Paolo II](#) (all'inizio del suo pontificato). "Se forse saprete dire che la grande apostasia nella Chiesa iniziò dal suo vertice. Le conferme ufficiali del segreto di La Selve (1846). "La Chiesa subì una terribile crisi. Essi non vollero. Roma (i Vaticani) portò la fede e a sfuggire le cede dell'Occidente".

MARTEDÌ 21 MARZO 2016

Il bandito-(prio)re Di quale ideologia si è fatto banditore il signor Enzo Bianchi



Il 21 Marzo si è tenuto ad Ancona il primo incontro del ciclo di conferenze "Inconfondibili: verità, giustizia, misericordia. Se mancano le prime due l'ultima non è tale", organizzato dall'associazione oriente occidente. In questa serie di conferenze (quella brianchina e qui il programma) si tratteranno argomenti di

attualità nel dibattito ecclesiale e culturale, italiano e non solo, con la volontà di dare un contributo alla discussione sull'errore e l'eresia di chi non coglie il rapporto dialettico tra misericordia, verità e giustizia, le quali non possono essere contrapposte o separate. In prossimo post che scriverei darò ulteriori informazioni su questa iniziativa culturale, che merita molta attenzione. Il primo incontro è stato tenuto da mon. Antonio Liv, decano della facoltà di Filosofia della Pontificia Università Lateranense, fondatore dell'unione apostolica fides et Ratio, e autore di moltissimi saggi filosofici. In questa conferenza si è voluto spiegare in maniera scientifica che il signor Enzo Bianchi, ben lungi dall'essere un teologo, è unicamente il banditore di una ideologia. Per capire le tesi, si è data la definizione del termine ideologia, una retorica del tutto non scientifica, che porta "argomenti" non giustificabili razionalmente, e che nasconde i principi di partenza.

Le tesi di Bianchi non sono per nulla nuove e non nascono con lui: nelle sue parole si nasconde unicamente il modernismo, una ideologia che vuole essere un miscelano

Vertical sidebar on the left containing social media links and user avatars. Includes sections like 'L'Espresso', 'Facebook', 'Twitter', and 'Instagram'.